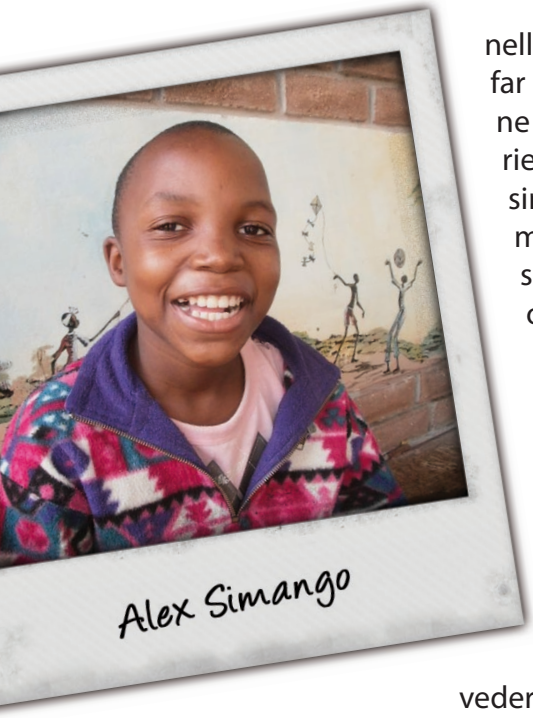
Mozambico
Marracuene
primavera 2011

Carissimi,


Alex Simango

nella speranza di trovarvi tutti in buona salute e impegnati come sempre a far bene e far del bene, con la presente desidero darvi qualche informazione sulla vita del Centro Educativo in cui sono tornato a lavorare dopo il mio rientro in Marracuene. Prima però voglio ringraziarvi per l'accoglienza e la simpatia con le quali avete accompagnato la mia permanenza in Italia e manifestarvi la più sincera riconoscenza mia e dei miei Confretelli per il sostegno che, nonostante i tempi duri, generosamente continuate ad offrirci per aiutare e far crescere i minori che vivono con noi.

Al mio arrivo in Mozambico il 14 gennaio ho trovato ad attendermi un bel caldo umido che rendeva piuttosto pesante le giornate. In compenso, la brezza serale ed i temporali che la seguivano nella notte mi permettevano di riposare bene. Una volta in casa, ad aspettarmi c'erano però i ragazzi del Centro, ansiosi di vedere cosa uscisse dalle mie valigie per loro. Oltre agli immancabili torroncini, per ognuno dei maschi avevo procurato dei boxer, un intimo qui molto snobb e desiderato, mentre per le femmine dei costumi da bagno. La scelta è caduta su tali oggetti perché, il costo contenuto era accompagnato dal peso modesto e dal ridotto spazio esigito in valigia.

Carla Calado

I primi giorni sono volati nell'ascolto di chi veniva per iscrivere figli o nipoti al Centro. Ora che la struttura è bella e funzionante capita sempre più frequentemente che si presentino persone alle quali è difficile far capire che la precedenza va agli orfani ed ai poveri i parenti dei quali, invece, hanno difficoltà a presentarsi perché temono quasi di entrare in un luogo riservato a chi sta bene.

Tra i nuovi arrivi ci sono i fratelli Francisco e Carla di 6 e 10 anni provenienti da Kongolote e i fratelli Moises, Marzia e Alex di 5, 6 e 8 anni da Homoine, tutti orfani di entrambi i genitori e quindi impossibilitati a qualsiasi contribuzione. A loro pensa e provvede lo Stesso che veste elegantemente i gigli del campo e nutre senza risparmio gli uccelli del cielo.

Francisco Calado

Lunedì 24 gennaio è puntualmente iniziato l'anno scolastico. Come d'incanto quel giorno la missione si è ravvivata dal vocio dei 100 bimbi della Scuola dell'infanzia, dal brusio dei 120 ospiti dell'Orfanotrofio/Collegio e dal vociare dei 950 alunni della Scuola Secondaria Comunitaria. Si chiama Comunitaria perché regolata da una convenzione con lo Stato nel quale è previsto che a noi compete l'organizzazione e gli oneri relativi alla Direzione, Segreteria, pulizia e manutenzione di strutture, attrezzature e sussidi didattici, mentre allo Stato compete lo stipendio dei Docenti.

Mozambico

Marracuene
primavera 2011

Piscina

Nel Centro c'è anche un gruppo di giovani che studia nella capitale: Maputo: Eugenio, che è al 4° anno di Giurisprudenza, Ilidio è al 2° di Ingegneria elettronica e Tene al 2° di Lettere. Sparpagliati in vari Istituti superiori ci sono: Maria e Carlota al 2° anno di Educatrice d'infanzia, Jorge al 3° Industriale, Salvador al 1°, con Daniele e Geronimo al 2° di Contabilità mentre Felizardo e Alberto sono rispettivamente nella 11ª e 12ª classe superiore. Tutti, per motivi di traffico e quindi di puntualità a scuola, si alzano ogni mattino alle 04,15. Grazie al cielo si autogestiscono e non c'è bisogno di chiamarli due volte.

Marcia Simango

Per quegli alunni che, raggiunta la maggiore età, terminati gli studi e trovato un lavoro non hanno dove andare, la nostra Comunità ha preso la decisione di dar loro un luogo dove abitare. Anche questo progetto si sta realizzando con l'aiuto di persone che, conosciutolo hanno deciso di parteciparvi. Proprio in questi giorni dopo aver finalmente ottenuto tutte le autorizzazioni necessarie previste dalla fantasiosa e ridondante burocrazia mozambicana, abbiamo finalmente iniziato la costruzione della prima casetta di cui, ora, vi mostriamo solo il disegno ma con l'impegno di fornirvi a suo tempo una buona documentazione fotografica.

Nella storia mozambicana Marracuene ha avuto il suo momento di gloria nel 1898, con il primo moto di ribellione dei mozambicani ai coloni portoghesi. Il fatto viene commemorato il 2 di febbraio di ogni anno con una festa popolare chiamata "Gwaza Muthini". Il giorno dopo, il 3 di febbraio è invece la festa nazionale che commemora tutti gli Eroi mozambicani che si sono sacrificati per l'indipendenza del Paese. Sono due giorni di festa che la gente festeggia con epiche bevute di ntotonto che è una bibita alcoolica ottenuta dalla fermentazione di un frutto chiamato canhu. Anche noi abbiamo partecipato al clima di festa ma non con solenni sbronze bensì portando per un'intera giornata i nostri alunni alla piscina Roger's che si trova in un piccolo complesso turistico ad alcuni km dal Centro. Potete immaginare la gioia, soprattutto di quelli che per la prima volta vedevano e si tuffavano in qualcosa che fino a quel momento avevano visto solo nei film. La giornata si è conclusa con una merenda straordinaria. Da favola.

Pane abbondantemente spalmato con nutella rigorosamente "Ferrero". Una vera rarità, questa, che ci siamo procurati in Maputo grazie ad un'offerta che ci era stata data proprio con questa finalità.

Cantando l'inno nazionale

Mozambico
Marracuene
primavera 2011

Moises Simango

Carissimi, questa è un po' la cronaca di quanto accaduto nel primo trimestre dell'anno, che completo aggiungendo che i ragazzi a scuola sono generalmente dei buoni studenti e si fanno onore confermando l'immagine positiva che il Centro educativo della missione cattolica già gode tra la popolazione.

Per ultima, la bella notizia che durante la Veglia pasquale del 23 aprile prossimo, tredici dei nostri alunni riceveranno il santo Battesimo. Un traguardo questo che raggiungono dopo una preparazione catechetica settimanale durata sei anni.
Per questi 13 adolescenti e per noi che li abbiamo accompagnati a questo traguardo, chiedo un ricordo nella preghiera. Noi continueremo a ricordarvi nelle nostre ogni giorno chiedendo al Signore benedizioni per chi ci fa del bene per amor Suo.

Giardino

Un cordiale saluto accompagnato da un abbraccio,

Fra' Alessandro
e Confratelli
con tutti gli Alunni

Piscina

Piscina